



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/china-film-festival-made-in-milan>

# China Film Festival - Made in Milan

- FESTIVAL - Festival - Resoconti dai festival -



Date de mise en ligne : martedì 26 giugno 2007

---

Close-Up.it - storie della visione

---

La comunità cinese di Milano ha cominciato a stabilirsi nei pressi del Cimitero Monumentale fin dagli anni '20, creando col tempo quella che ormai nota come la Chinatown di Via Paolo Sarpi, un'intero quartiere tappezzato di insegne ad ideogrammi che conta circa 25000 cittadini cinesi, numero soggetto ad una continua espansione. Negli anni molto poco si è fatto, da una parte e dall'altra, per facilitare una vera integrazione tra i milanesi ed una comunità di immigrati storicamente chiusa e riservata, creando così le condizioni per la deflagrazione degli scontri di piazza dello scorso Aprile. Dopo la forte risonanza di quei fatti, qualcosa ha cominciato a muoversi, e tra le iniziative più lodevoli va sicuramente iscritto il China Film Festival svoltosi nel weekend del 23 e del 24 Giugno, due-giorni organizzata dall'associazione di promozione eventi Esterni (già tra gli organizzatori del Milano Film Festival) in collaborazione con i giovani di Associna: un' occasione di incontro e divertimento tra due culture filtrata attraverso il setaccio del cinema cinese.

Quello che si è svolto nella bella cornice di Piazza Gramsci, infatti, non è propriamente definibile come festival cinematografico: due soli film proposti, uno per serata, entrambi già passati per il Far East di Udine, scelti principalmente per il grande successo di pubblico ottenuto in patria. Una mini-rassegna quindi, condita da un contorno di iniziative di varia natura: due milanesissimi aperitivi con proposta di pietanze cinesi e asiatiche in generale, DJ sets, esibizioni di musica tradizionale e l'estrazione finale di un viaggio premio a Pechino.

Le intenzioni iniziali di Esterni e Associna erano in effetti diverse, e comprendevano proiezioni pomeridiane nei teatri della zona, con pellicole in anteprima nazionale e una struttura più tradizionale, che prevedeva possibilmente anche giuria e premi da assegnare, ma a causa della mancanza di fondi e dello scarso interesse dimostrato dal Comune e dalle autorità, ci si è dovuti "accontentare" di questo happening dal forte sapore di festa di piazza, che è comunque riuscito nell'intento di far trascorrere due serate all'insegna dell'amicizia e dall'armonia tra culture diverse.

In uno spensierato clima da cinema balneare sono state proiettati, in lingua originale con doppi sottotitoli in inglese e italiano, due film scelti, come detto, per la capacità di richiamare più spettatori possibili, ma certo non deficiari di qualità, considerato anche il buon impatto di entrambi con la critica. Nella prima serata è stato proposto *One Foot Off the Ground ( Ji Quan Bu Ning)* di Chen Daming, simpatica commedia dai forti risvolti sociali, molto simile per temi e strutture alle commedie corali di Oltremarica come *Full Monty* o *Grazie Signora Thatcher*. Una compagnia di opera tradizionale cinese si deve sciogliere a causa della mancanza di ingaggi. In attesa di un'improbabile nuova richiesta per uno spettacolo, ogni membro della compagnia cerca di sopravvivere come può, chi allevando polli da combattimento, chi improvvisandosi fotografo, chi vendendo bastardini travestiti da cani di razza. Ottimo ritmo, bei personaggi e gag divertenti per un film che, indagando tra i problemi dell'emigrazione e della perdita delle tradizioni, non poteva essere più adatto a questo di tipo di serata. Domenica è stata invece la volta di *A World Without Thieves ( Tian Xia Wu Zei)* di Feng Xiaogang, con Andy Lau, superstar del cinema di azione Hongkongiano. Una coppia di ladri-giocolieri si ritrova per caso, durante un lungo viaggio in treno, a proteggere un ingenuo pastorello dagli attacchi di una gang rivale di borseggiatori. Nella migliore tradizione del genere, un'ora e mezza di puro intrattenimento, con scene spettacolari, lunghi ralenti, montaggio serrato e musiche western.

La risposta del pubblico non si è fatta mancare (più di cinquecento persone per la prima giornata, quasi un migliaio per la seconda), speriamo che il successo dell'iniziativa sia il presupposto per organizzare nuove edizioni nei prossimi anni, magari rispettando le intenzioni di farne un vero e proprio festival milanese del cinema cinese.